

Leggere ai bambini



Nati per Leggere

A voce alta, una magia nella gola

Elisa Maria Colombo

Redazione Nati per Leggere

“Prima del senso c'è il suono, prima della parola c'è la voce” scrivono Rita Valentino Merletti e Bruno Tognolini. La voce è quindi uno strumento importante, grazie al quale siamo in grado di parlare, sussurrare, raccontare e leggere storie, ma soprattutto di creare legami.

Come persone, come insegnanti, come lettori e specialmente come genitori, si dispone di quello che nelle storie viene classificato come un potere magico, una risorsa speciale e unica nel suo genere, tramite la quale entrare in contatto e sintonia con le bambine e i bambini, parlando con loro e leggendo per loro, a voce alta. Non è sempre importante “usare bene” la propria voce, attraverso una dizione corretta o con un'intonazione adeguata, per il bambino il solo suono è già il più intimo e significativo del mondo ed è il primo ponte che lo collegherà alla sua famiglia.

Sin dai primi mesi di vita infatti, ma anche dal pancione, la voce

materna soprattutto e quella paterna, tessono un filo relazionale invisibile ma vitale, iniziando a costruire un legame affettivo tra il bambino che verrà e i genitori che lo aspettano. La voce “crea la famiglia” già prima della nascita del bambino e continua ad accompagnare la loro comunicazione per tutta la vita. Non conta il senso di ciò che si dice o le parole scelte, quello che importa è la magia che crea il suono della voce di un genitore che legge e parla al suo bambino, le sensazioni che scaturiscono e il mondo in cui lo guida. Sono molti gli studi scientifici a sostegno del ruolo cruciale che assume in particolare la voce materna sin dai primi attimi di vita del bambino, tanto da ideare il termine *motherese* o *baby talk*, che in italiano può essere tradotto con “maternese”: pause lunghe, dolci e delicate vocalizzazioni orientate alla costruzione del rapporto più che allo scambio di informazioni, enfaticizzazioni e giochi vocali, sono



tutti parte della lingua riservata alla mamma e al suo bambino. La voce materna diventa quindi un collegamento, un ponte emotivo e relazionale tra “il prima”, il pancione e il “dopo”, la nascita e la vita. Capita spesso di non sapere cosa dire o di pensare che ciò che si racconta ai propri bambini sia qualcosa di poco conto, è in questi casi che si può attingere a “sorgenti di parole giuste”, i libri. Quando si legge a un bambino, quando si dà voce a un libro, le parole della storia prendono vita e vengono arricchite anche di elementi extratestuali, che sono parte integrante della lettura e che non esisterebbero altrimenti. La voce è al servizio della storia, la storia prende forma attraverso la voce ed ecco che il ruolo cruciale del suono umano si delinea ancora di più e tra l'orecchio di chi ascolta e la voce di chi racconta, si crea un clima di intima complicità, passando attraverso le pagine di un libro. Leggere a voce alta un libro a un bambino crea l'abitudine all'ascolto, accresce le capacità linguistiche del bambino e anche quelle di esprimere e riconoscere le proprie emozioni, amplia i tempi di attenzione e le capacità cogniti-

ve, accresce il desiderio di imparare a leggere, crea un rapporto affettivo con il libro e con l'adulto che lo legge, continuando a tessere e intrecciare quel filo invisibile incominciato durante la gravidanza e tutto questo, grazie alla voce. È in questi momenti che la lettura a voce alta, sin dall'età precoce, diventa sia una pratica sociale, fondamentale per la costruzione di relazioni sia un forte gesto di democrazia, che unisce grandi e piccini in un'unica grande voce, stringendoli forte nel grande abbraccio dei libri. Per questi motivi, Nati per Leggere promuove la lettura a voce alta, un atto d'amore, un adulto che legge una storia.

BIBLIOGRAFIA

Valentino Merletti R., *Leggere ad alta voce*, Mondadori, Milano, 2009.

Valentino Merletti R., Paldin L., *Libro fammi grande. Leggere nell'infanzia*, Idest, Campi Bisenzio (Fi), 2012.

Valentino Merletti R., Tognolini B., *Leggimi forte. Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura*, Salani, Milano, 2009.

